

Mozione n. 7

presentata in data 21 novembre 2025

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo e Piergallini

Applicazione della ZES nelle Marche

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

- in data 12 novembre 2025 la Camera dei Deputati ha licenziato in via definitiva il Disegno di Legge recante "Disposizioni per il rilancio dell'economia nei territori delle regioni Marche e Umbria", approvato dal governo il 4 agosto 2025 – Legge 18 novembre 2025, n. 171, pubblicata in GU n. 269 del 19/11/2025) - che estende (più che di inclusione, parlerei proprio di estensione) il perimetro della Zona Economica Speciale (ZES) Unica per il Mezzogiorno ai territori delle Regioni Marche e Umbria;
- la ZES Unica del Mezzogiorno è stata istituita, a decorrere dal 1° settembre 2024, con decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito in legge n. 162 del 13 novembre 2023 ("Decreto Mezzogiorno");
- la costituzione delle ZES è consentita nell'ambito delle deroghe previste dall'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che vieta gli aiuti di Stato a livello europeo; in particolare si menziona la deroga che autorizza gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia più basso rispetto alla media europea e nazionale;
- l'estensione dell'istituto della ZES a Marche e Umbria si è pertanto perfezionata giuridicamente nel quadro dell'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea il 15 luglio 2022, che classifica entrambe le regioni, per l'intero settennato, come "Regioni in transizione", sulla base di parametri macroeconomici definiti a livello europeo;
- il Disegno di Legge sopra richiamato si compone di 4 articoli: Articolo 1 "Disposizioni per il rilancio dell'economia nei territori delle regioni Marche e Umbria"; Articolo 2 "Piano strategico per la promozione degli investimenti nel territorio delle regioni Marche e Umbria"; Articolo 3 "Misure di semplificazione amministrativa e di agevolazione per l'effettuazione degli investimenti nel territorio delle regioni Marche e Umbria"; articolo 4 "Entrata in vigore";
- l'inclusione nella ZES permette agli operatori economici appartenenti alle filiere indicate nell'aggiornamento del Piano Strategico dell'intero territorio marchigiano potranno beneficiare del regime autorizzatorio semplificato e accelerato (sportello unico digitale e autorizzazione unica) e di altre opportunità economico-fiscali (es. bonus assunzioni), non configurate come aiuti di Stato, ma non consente, tuttavia, all'intera platea di operatori economici di beneficiare delle agevolazioni economico-fiscali che l'Unione Europea configura come aiuti di Stato, in particolare il credito di imposta rafforzato per gli investimenti nella ZES Unica;
- possono beneficiare degli aiuti di cui sopra, credito di imposta ZES incluso, infatti, solo gli operatori economici che operano nelle Zone assistite ammissibili a ricevere aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera a) e c) del TFUE;
- l'articolo 2, comma 1, del disegno di legge che estende la ZES Unica del Mezzogiorno ai territori delle regioni Marche e Umbria, approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati il 12 novembre 2025, prevede l'aggiornamento, da effettuarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa, del Piano strategico della ZES Unica al fine di individuare i settori da promuovere

e quelli da rafforzare, gli investimenti e gli interventi prioritari per lo sviluppo della regione, compresi quelli destinati a favorire la riconversione industriale finalizzata alla transizione energetica;

PRESO ATTO CHE

- dei 225 Comuni presenti nella regione Marche, soltanto 124 sono quelli ammessi al credito d'imposta per investimenti nella ZES unica e, più in generale, a qualsiasi aiuto di Stato previsto nelle more dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

SOTTOLINEATO CHE

- l'esclusione di oltre la metà dei Comuni marchigiani dal credito di imposta previsto per gli investimenti nella ZES e, più in generale, da ogni forma di aiuto di Stato che l'Unione Europea autorizza in deroga agli operatori economici operanti in tutte le Zone assistite ("zone C non predefinite" nelle Marche) italiane, a prescindere dall'inclusione nella ZES unica, favorisce l'impoverimento del tessuto economico e produttivo degli stessi comuni esclusi dalle "zone C", con le gravi ricadute sociali che ne conseguono, in particolare nelle aree interne; oltre ad alimentare una forma di insana concorrenza intra-regionale tra Comuni delle stesse province.

Per quanto sopra,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. a inserire, fin dalla revisione del Piano Strategico della ZES Unica conseguente all'entrata in vigore della legge statale, le filiere e i settori ritenuti strategici per il territorio marchigiano, al fine di garantirne l'accesso al regime semplificato dell'autorizzazione unica;

2. a valutare sin da subito la realizzazione di una o più Zone Doganali Semplificate (ZDS), in particolare nell'area del porto di Ancona e nella piattaforma logistica regionale, secondo le esigenze del territorio;

3. a procedere alla revisione della "Carta degli Aiuti a Finalità Regionale" (ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea), operando attraverso le seguenti linee:

- promuovere presso le competenti autorità l'estensione della popolazione complessiva ammissibile;
- ricostruire l'elenco dei territori ammessi in modo da garantire maggiore omogeneità ed equità territoriale in tutte le province, valutando anche l'inserimento di porzioni di territori comunali (i.e aree industriali), nel rispetto dei vincoli di popolazione complessiva ammessa;
- includere, nell'individuazione delle aree ammissibili:
 - territori delle aree marchigiane riconosciute come crisi industriale complessa e/o semplice;
 - territori delle aree funzionali alla valorizzazione della piattaforma logistica delle Marche, a partire dal porto di Ancona;
 - territori delle aree colpite da eventi calamitosi che abbiano inciso sulla continuità produttiva e sul tessuto socio-economico;

4. a garantire la piena trasparenza del processo di revisione della Carta degli Aiuti e degli strumenti connessi alla ZES Unica, informando periodicamente l'Assemblea regionale e prevedendo la formale approvazione della Giunta sugli atti di competenza.